A Città del Messico lontana dall'oceano 600 km.

Gli emigrati italiani «tifano» sventolando bandiere della marina

L'Italia «ufficiale» rappresentata dall'onorevole Fanfani

DALL'INVIATO

CITTA' DEL MESSICO, 21 giugno

Da venerdì le illuminazioni stradali che fanno tanto festa del santo patrono vengono accese quando ancora il giorno è alto e come se il Messico volesse prolungare queste tre settimane di gloria Prima di tornare ad essere il Messico di sempre con i suoi problemi ed i suoi drammi le sue nascoste speranze e la sua solitudine Così queste tre settimane si prolungano aggiungendo qualche ora di illuminazione supplementare prima che torni il buio su questo Paseo de la Reforma che da un lato ha il castello dove Massimiliano trascorse il suo breve impero come in una fortezza prima che gli insorti di Juarez lo fucilassero e dalla parte opposta — lontanissima — la piazza dello Zocalo con il palazzo dei viceré spagnoli sorto sulle rovine della reggia di Montezuma

Per arrivare dal castello di Massimiliano all'immenso palazzo dei viceré si passa sotto il castello della Ford e a quello della Coca Cola agli alberghi americani della catena Sheraton e a quelli della catena Hilton Insomma più che una grandissima strada di alberi e di giardini il Paseo de la Reforma sembra il grafico di dominazioni politiche ed economiche di sfruttamenti di frustrazioni e di rivoluzioni perché per arrivare dal castello allo Zocalo si incontra la colonna dell'Indipendenza nella quale (tra le altre) sono le ceneri dei «bambini eroi» i cadetti del Collegio militare che difesero la loro scuola (proprio il castello che sarebbe stato poi la reggia di Massimiliano) durante l'invasione dei «gringos» nel 1847 e si fecero uccidere tutti piuttosto che cedere erano ragazzi di tredici quattordici anni l'ultimo quando tutti i suoi compagni furono morti si avvolse nella bandiera messicana e si lanciò giù dalle mura del castello

Più in là c'è la statua di Cuauhtemoc nell'atto di scagliare una lancia contro l'invasore spagnolo ma Cuauhtemoc fu catturato vivo e il cattolicissimo Hernan Cortes prima lo fece bruciare dalla cintola in giù poi — agonizzante — lo fece squartare

Adesso degli spagnoli in Messico non c'è più traccia — se si eccettuano quelli che si rifugiarono qui dopo la fine della guerra di Spagna durante la presidenza di Lazaro Cardenas — ma degli americani la traccia c'è ed come e l'orgoglio messicano non potendo fondarsi sugli ultimi principi aztechi sui «nuevos heroes» su Pancho Villa o su Emiliano Zapata (anzi sono indignatissimi per che una casa americana produttrice di orologi la Elgin in una intera pagina di pubblicità sul Chicago Tribune ha descritto Zapata come un bandito di strada molto addolorato perché ai suoi tempi non esistevano gli orologi Elgin e quindi i frutti delle sue aggressioni erano insoddisfacenti) non potendosi fondare su tutto questo — dicevo — si affida all'organizzazione dei campionati del mondo di calcio e alle speranze poi andate deluse del «seleccionado» della squadra messicana

Così questi campionati del mondo sono stati una accesa manifestazione di nazionalismo che in un primo momento si è mossa di pari passo sulla doppia strada della cura nell'organizzazione e della fiducia negli uomini di Cantoro e Cardenas (corrispondente il primo al nostro Mandelli e il secondo al nostro Valcareggi) poi caduto il «seleccionado» ha dovuto rimediare sul prestigio dell'organizzazione che effettivamente è efficiente se si escludono dei particolari secondari come quello che l'Unità parte dall'Italia e non arriva in Messico

Un accesa manifestazione di nazionalismo — si diceva — nella quale è stato difficile raccapezzarsi ci aveva sorpreso è persino irritato ad esempio il fatto che il pubblico messicano — nella partita Italia Germania — fosse tutto dalla parte dei tedeschi tradendo quella «solidarietà latina» che invece viene proclamata ad ogni momento Pensavamo — ed abbiamo scritto — che il parteggiare per i tedeschi fosse solo un modo di dimostrare il risentimento per gli italiani che avevano eliminato il Messico Invece non è così semplice la spiegazione è complessa ma comprensibile si dal lascia a quell'odio per gli Stati Uniti di cui abbiamo avuto occasione di parlare più volte

Il popolo messicano ci è stato spiegato lega il concetto di antiyankismo a quello di filogermanismo perché sia nella prima che nella seconda guerra mondiale i tedeschi hanno combattuto contro gli americani e chiunque è nemico degli americani è amico dei messicani e quindi nel calcio i messicani tifano per lui

Ovviamente bisognerebbe spiegare che nell'intervallo tra una guerra e l'altra Germania e Stati Uniti (cioè capitale tedesco e capitale americano) hanno sottobraccio e tutti e due insieme si buttano d'accordo nello sfruttare il popolo messicano ma nessuno lo fa e quindi le cose stanno così e così rimangono con una confusione politico sentimentale che non è la sola di questo Paese ma è sotto un certo aspetto è la meno grave almeno nel senso che parte da una premessa sbagliata il filogermanismo — per arrivare ad una conclusione giusta che il nemico del Messico è al di là del Rio Grande e non — come cerca di cominciare la propaganda ufficiale — al di là delle acque del golfo del Messico a Cuba

Ma non era di questo che per il momento si voleva parlare si voleva parlare delle fiammate di nazionalismo che hanno accompagnato i campionati del mondo di calcio la cui caratteristica è stata quella di svolgersi in un subcontinente dove le fiammate si accendono ogni momento in ogni angolo Non solo di nazionalismo Parliamo di noi del tifo italiano È un tifo quasi commovente perché fatto soprattutto da emigrati che hanno in giro per questa immensa città alzando il tricolore

Adesso accade un fatto strano si vedono molti tricolori per così due ortodossi sono proprio l'autentica bandiera italiana solo che — chissà come mai — non sono quelli dello Stato italiano ma quelli della marina italiana tale a dire che nel bianco hanno gli stemmi delle quattro repubbliche marinare Sarebbe interessante scoprir come sono capitate qui in una città lontanissima dal mare — il porto più vicino sul Pacifico è Acapulco sull'Atlantico è Veracruz e tutti e due sono distanti imparzialmente 600 chilometri — le bandiere della flotta italiana Comunque è chiaro che i nostri emigrati devono avere una solida cultura perché uno di Cuneo di Torino di Voghera potrebbe pensare che quella sia la bandiera della Costa Rica o di chissà quale Stato non dimentichiamo che la bandiera messicana è esattamente eguale a quella italiana solo che nel bianco c'è l'aquila azteca che stringe nel rostro un serpente

Comunque noi il nostro patriottismo la nostalgia concreta e affettuosa della patria lontana al di là degli oceani con i gagliardetti rappresentanti delle glorie della razza e del prestigio internazionale della penisola l'abbiamo dimostrato con qualche cosa di più delle bandiere della marina l'abbiamo dimostrato con la presenza fisica dell'onorevole Fanfani che venerdì è arrivato qui per assistere alla finale tra Italia e Brasile Il cuore dei partiti al governo batte all'unisono con quello di Domenghini e di Poletti il forte anima di Rieti sarà indubbiamente acceso ad ogni cosa dalla consapevolezza di calciare a rete con lo «shot» sinistro non il pallone ma il prestigio della terra ai santi poeti navigatori calciatori ed esponenti del sotto gli occhi di un autorevole rappresentante della classe al potere

Intendiamoci non c'è niente di male se un uomo di Stato va a vedersi la partita di calcio mero ancora se la partita di calcio che va a vedere è valida per i campionati mondiali Però sarebbe bello più apprezzabile se questa passione sportiva fosse manifestata quando i selezionati scendono in campo Qualche cosa invece avviene in questo senso del tutto diverso dal solito Normalmente la partita marginalmente del risultato di incontro col Brasile un po' meglio ma è assai più di quanto sia mai stata da dieci anni a questa parte

Per i permanenti la montagna bagnoso patriottismo calcistico dei messicani che hanno contribuito con il loro tifare anche quando il Messico era stato eliminato che quando proprio non potevano più continuare ad amare ad ammirare una squadra i componenti con cui avevano fatto il viaggio i loro patriottismo e l'italianomanesimo e stando così le cose stadio si è trasformato in patriottismo e contro

L'Italia finché è stata in corsa per la coppa del mondo ha contato più di dieci milioni di tifosi Poi più niente Non il pallone ma il prestigio della terra ai santi poeti navigatori calciatori ed esponenti del sotto gli occhi di un autorevole rappresentante della classe al potere

Intendiamoci non c'è niente di male se un uomo di Stato va a vedersi la partita di calcio mero ancora se la partita di calcio che va a vedere è valida per i campionati mondiali Però sarebbe bello più apprezzabile se questa passione sportiva fosse manifestata quando i selezionati scendono in campo Qualche cosa invece avviene in questo senso del tutto diverso dal solito Normalmente la partita marginalmente del risultato dell'incontro col Brasile un po' meglio ma è assai più di quanto sia mai stata da dieci anni a questa parte

Per i permanenti la montagna bagnoso patriottismo calcistico dei messicani che hanno contribuito con il loro tifare anche quando il Messico era stato eliminato che quando proprio non potevano più continuare ad amare ad ammirare una squadra i componenti con cui avevano fatto il viaggio i loro patriottismo e l'italianomanesimo e stando così le cose stadio si è trasformato in patriottismo e contro

L'Italia finché è stata in corsa per la coppa del mondo ha contato più di dieci milioni di tifosi Poi più niente Non il pallone ma il prestigio della terra ai santi poeti navigatori calciatori ed esponenti del sotto gli occhi di un autorevole rappresentante della classe al potere

Intendiamoci non c'è niente di male se un uomo di Stato va a vedersi la partita di calcio mero ancora se la partita di calcio che va a vedere è valida per i campionati mondiali Però sarebbe bello più apprezzabile se questa passione sportiva fosse manifestata quando i selezionati scendono in campo Qualche cosa invece avviene in questo senso del tutto diverso dal solito Normalmente la partita marginalmente del risultato dell'incontro col Brasile un po' meglio ma è assai più di quanto sia mai stata da dieci anni a questa parte

CITTA' DEL MESSICO — Gerd Mueller in una foto simbolica e propiziatoria che tuttavia non ha trovato una piena conferma nella realtà Il capocannoniere dei mondiali è qui ripreso, infatti, nell'atto di far superare al pallone il traguardo (maglia scura appesa al filo) dei 13 gol che rappresentano il record assoluto della Coppa Rimet conseguito dal francese Just Fontaine ai mondiali di Stoccolma del 1958 Il tedesco si è invece fermato allo 10 reti. Ciò comunque gli ha ugualmente consentito di restare saldamente in testa alla classifica dei cannonieri della IX edizione della World Cup

Pesaola giudica la ringiovanita Fiorentina

Chiedo due stagioni per tornare a quota scudetto

FIRENZE, 21 giugno

I calciatori della Fiorentina reduci dall'aver partecipato con onore alla Coppa delle Alpi, sono di poche ore rientrati in sede ed ora attendono il permesso di recarsi in ferie Permesso — come ci ha precisato lo stesso Pesaola — che sarà loro concesso a fine mese dopo che i giocatori avranno avuto un colloquio con i dirigenti della società molti dei quali attualmente a Città del Messico per assistere alla finale della Coppa Rimet

In questo incontro previsto per metà settimana, i dirigenti saluteranno coloro che lasceranno il sodalizio per altre mete ed inizieranno la discussione per il premio di reingaggio con coloro che anche nella prossima stagione difenderanno i colori viola I partenti sono ormai noti Maraschi passerà al Lanerossi Vicenza Amarildo alla Roma Rogora e Cencetti al Brescia mentre per Pirovano esistono numerose possibilità per un suo passaggio nelle file del Prato Tutti gli altri, compresi i due azzurri De Sisti e Ferrante resteranno in forza al sodalizio e i loro si aggiungeranno il centravanti del Vicenza Vitali il terzino del Brescia Botti il terzino stopper Gandiol e l'interno Gennari

Con Pesaola abbiamo un po' discusso sul comportamento della squadra nel torneo svizzero e sulle prospettive Pesaola a proposito della Coppa delle Alpi ci ha dichiarato «Se la squadra avesse reso al massimo sicuramente non avremmo perso di stretta misura (3 a 2) con il Basilea ed avremmo vinto il torneo Comunque nonostante il secondo posto devo dichiarare che tutti compresi coloro che già sapevano di essere stati ceduti si sono comportati da veri professionisti

«Una lode di merito deve andare anche a Gandiol Gennari Pellegrini che hanno dimostrato di possedere ottime qualità Loro unico handicap la giovinezza, cioè la mancanza di esperienza ed è per questo che, tenendo presenti i giocatori giovani a disposizione, penso che nel giro di due anni la Fiorentina potrà tornare ad essere quella stessa squadra che nel campionato 1968 '69 conquistò il suo secondo scudetto»

Gli sportivi da tempo seguono con interesse il comportamento del giovane centravanti Macchi (nipote di Chiarugi) Qual è il tuo giudizio?

«Macchi possiede tutti i requisiti per diventare un buon centravanti ma ancora gli manca il mestiere ed è per questo che mi sembra prematuro puntare su di lui Macchi potrà essere utilizzato in certe occasioni anche nel corso dello stesso campionato come del resto potrebbero essere utilizzati Gandiol Gennari e tutti gli altri»

È vero che la società è interessata ad ingaggiare un giocatore di esperienza come Fogli Furia Suarez? «Nel programma che ho esposto alla società prima di intraprendere la tournée in Svizzera ho fatto presente che sarebbe stato opportuno assicurarsi un giocatore esperto Ed ecco pronto per questo che la scelta dovrebbe ricadere o su Turra o su Fogli»

Pesaola a proposito dell'attuale campagna acquisti e cessioni non ha inteso anticipare altro ma da quanto abbiamo compreso e conosciuto da un po' le idee del consiglio di amministrazione siamo convinti che Montanari direttore sportivo che ha il compito di intavolare contatti con le società sta cercando di cedere Longoni i quali sodalizio ed ingaggiare un terzino più robusto Ricapitolando nella prossima stagione la Fiorentina dovrebbe presentarsi al via di partenza con una formazione molto rinnovata

Loris Ciullini

Cuccureddu operato d'urgenza

TORINO, 21 giugno

Antonello Cuccureddu il mediano in edizione della Juventus nell'ultimo campionato è stato operato d'urgenza l'altra mattina a Torino per un attacco di appendicite acuta che lo aveva colto il giorno prima mentre si trovava in famiglia ad Alghero

Cuccureddu era in procinto di partire per il militare colto da dolori addominali si è sottoposto a visita medica Conosciuta la diagnosi il giovane calciatore si è messo in contatto con la Juventus che ha predisposto l'immediato intervento chirurgico L'operazione è stata eseguita dal prof Borsotti con esito positivo Cuccureddu sarà ammesso dalla clinica fra pochi giorni

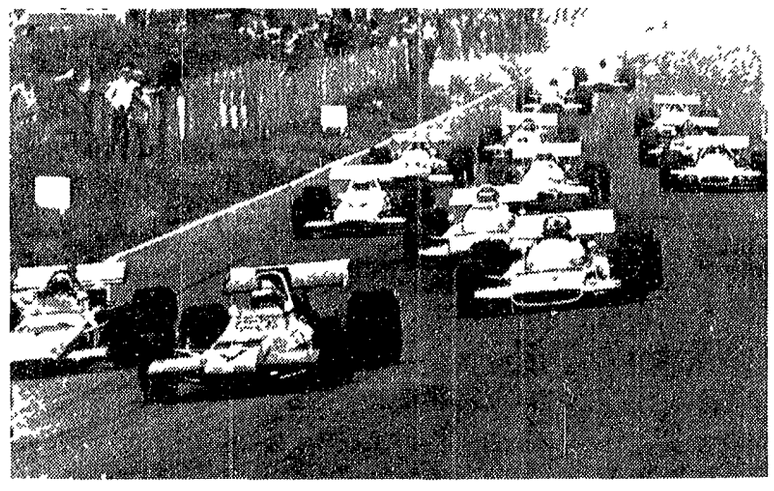
Il Milan battuto dal Racing

NEW YORK, 21

Il Milan è stato battuto per uno a zero dal Racing di Buenos Aires in una deludente partita svoltasi allo stadio Yankee di New York Il Milan era incompleto poiché parecchi dei suoi migliori sono impegnati in Messico Per più di metà incontro Wolf il 22 enne ha

● CALCIO — Tre gare in programma per domani della seconda giornata del girone finale della Coppa delle Alpi

Tragico G.P. d'Olanda vinto dall'austriaco Jochen Rindt



ZANDVOORT — L'austriaco Jochen Rindt (foto a sinistra) ha vinto ieri il GP d'Olanda che è stato purtroppo funestato da un drammatico incidente nel quale ha perso la vita uscendo di strada con la sua «De Tomaso» l'inglese Piers Courage (foto a destra) Nella foto centrale, scattata poco dopo la partenza lo sfortunato pilota britannico è visibile, in primo piano, sulla macchina col n 4

Piers Courage muore tra le fiamme della sua De Tomaso

La vettura è esplosa dopo essere finita contro una pianta - Lenti e inadeguati i soccorsi: venti minuti per spegnere il rogo - Aperta un'inchiesta - Terzo e quarto posto alle Ferrari con Ickx e Regazzoni

ZANDVOORT, 21 giugno

L'austriaco Jochen Rindt bissando il successo clamoroso del Gran Premio di Monte Carlo ha vinto oggi il Gran Premio d'Olanda di formula uno funestato dalla tragica morte di Piers Courage tra le fiamme della sua De Tomaso i cui lutti esplosa al tremendo impatto contro uno degli alberi che fanno ala ad un tratto del circuito di Zandvoort

L'incidente è avvenuto a circa un quarto di gara una enorme fiammata si è levata dal punto più lontano del circuito tra gli alberi che si intravedono dalla zona dei box e dalle tribune Nessuno ha pensato il peggio forse solo un presentimento per Shelley la moglie ventiduenne di Piers che come sempre seguiva la corsa del marito prendendo i tempi per tenere aggiornata la tabella di marcia

I vigili del fuoco hanno impiegato circa venti minuti per spegnere l'incendio Ci sono riusciti soltanto con l'arrivo di un automezzo essendosi dimostrati insufficienti i loro estintori Nell'attesa hanno tentato invano di sfilare dalle lamiere contorte il corpo di Courage

Piers Courage considerato il gentleman delle corse aveva solo 28 anni Educato ad Eton era padre di due bambini La moglie Shelly, per gli amici ma Lady Sarah per il «Gotha» sorellastra del conte di Howe gli aveva dato due figli Yason che ha due anni, e Amos di soli quattro mesi

Piers Courage erede di uno dei più grandi imperi dell'industria inglese la «Courage Brewery» una delle più note birrerie inglesi era balzato alla ribalta del mondo delle corse da pochissimi anni Si era unito alla scuderia di Jonathan William per il debutto, partecipando a decine e decine di gare delle varie formule minori in tutta Europa Tre anni e due anni fa si era messo nettamente in evidenza fra i colossi dello automobilismo nelle prove della Tasmanian Cup Anche se in un modo o nell'altro gareggiava sulle piste di tutta Europa di nove anni ed aveva corso anche per la Ferrari a Le Mans la sua notorietà risaliva a pochi anni addietro in pratica gli ultimi due quando si era presentato da protagonista nel mondo della formula uno

La sorte aveva ammonito Courage già ieri durante le prove Su una grossa macchia d'olio la sua De Tomaso ne urtò violentemente finendo sulle dune di sabbia poste a protezione in quel tratto del circuito L'auto non è ripartita immediatamente i meccanici avevano dovuto lavorare duramente fino a notte molto tardi per metterlo in condizioni di partire e al Patti del Cassino è toccato anche a lui per la prima volta di lavorare ai box per un meccanico

Partito dalla pole position con la Brabham-Repco numero 5 Courage è stato superato subito dalla March di Amon comincia subito a stantuffare praticamente senza riuscire ad allontanarsi dalla zona dei box Il cambio a mettere nei guai il neozelandese ex ferrarista in formula uno, ma alla fine Amon riesce a partire Non fa in tempo a concludere il primo giro che dovrà fermarsi di nuovo ai box per ritirarsi definitivamente Mentre in testa si scatena la lotta per le prime posizioni abbandona Dan Gurney il californiano tornato alla formula uno ritirato al secondo giro dalla sua McLaren

Al terzo giro dopo una lunga incertezza in testa, è l'austriaco Jochen Rindt a prendere il comando Da solo in testa il vincitore di Montecarlo si scatena mettendo insieme rapidamente un bel vantaggio che il decimo giro si aggira sui 14 secondi, inseguito da Ickx Al terzo posto e Stewart seguito dall'inglese Jack Oliver sulla BRM da Pedro Rodriguez anch'egli sulla BRM con cui ha vinto l'ultima prova di campionato a Francorchamps

Ad un quarto di gara le posizioni sono ancora immutate ed è a questo punto che si verifica il tragico incidente di Courage

Intanto la corsa continua come se nulla fosse accaduto con le posizioni immutate Oliver aveva dovuto abbandonare per noie meccaniche e subito dopo aveva dovuto imitarlo Jo Siffert uscito fortunatamente illeso da un paurioso testa - coda

A metà gara le posizioni sono sempre quelle primo Rindt secondo Ickx, terzo Stewart, mentre al quarto posto si è brillantemente portato Clay Regazzoni, lo svizzero cui la Ferrari ha affidato una delle sue 312

Il resto della corsa non porta novità per quel che riguarda la prima piazza che Rindt continua a tenere ben stretta mentre nel finale Stewart riesce a sopravvanzare la Ferrari di Ickx costretta ad una breve fermata ai box per noie meccaniche

Grazie alla vittoria odierna Rindt è più che mai in corsa per il titolo ma nella classifica mondiale occupa il secondo posto con diciotto punti alle spalle di Jackie Stewart che con la seconda piazza odierna comanda la classifica con 19 punti

A causa del tragico incidente non vi è stato giro d'onore per il vincitore e sono stati annullati tutti i consueti festeggiamenti Un comunicato ufficiale emesso al termine della corsa dopo aver cercato di spiegare perché i vigili del fuoco non sono riusciti a spegnere il rogo con i loro mezzi annuncia l'apertura di una inchiesta

CLASSIFICHE

1 JOCHEN RINDT (Lotus) 335 11 km in 1 ora 50 14 11, media 181 77 kmh 2 Jackie Stewart (March) 1 h 51 33 11, 3 Jackie Ickx (Ferrari), a 1 giro 4 Clay Regazzoni (Ferrari) 5 Jean Pierre Beltoise (Matra), 6 John Surtees (McLaren) 7 John Miles (Lotus) a 2 giri, 8 Henri Pescarolo (Matra) 9 Ronnie Peterson (March) 10 Pedro Rodriguez (BRM) a 3 giri 11 Jack Brabham (Brabham) a 4 giri 12 Graham Hill (Lotus) a 9 giri Giro più veloce di Ickx a 190 52 di media

Classifica campionato mondiale conduttori 1 Stewart punti 19, 2 Rindt p 18 3 Brabham p 16 4 Rodriguez p 10, 5 Hulme p 9 6 Beltoise p 8 7 Hill, Amon e McLaren p 6 10 Pescarolo p 5, 11 Ickx e Andretti p 1, 13 Giunti p 3

Folla di appassionati per l'esordio della 5000 c.c. in Italia

All'inglese Mike Walker il G. P. della Lotteria di Monza

SERVIZIO

MONZA, 21 giugno

L'inglese Mike Walker su vettura McLaren M10 B con gruppo propulsore Chevrolet da 5000 cc di cilindrata ha vinto la 12ª edizione del Gran Premio della Lotteria di Monza che quest'anno ha presentato la novità assoluta (in Italia) della formula 5000 Anche se la concomitanza con altri avvenimenti sportivi altrettanto importanti quali l'incontro di calcio Italia Brasile e il Gran Premio d'Olanda di Formula 1 trasmesso in televisione non sono mancati gli appassionati accorsi a Monza per assistere al tradizionale Gran Premio La gara articolata in due manches con somma dei tempi fortunatamente non ha registrato alcun incidente degno di rilievo malgrado la scarsa conoscenza del circuito di Monza da parte dei piloti tutti stranieri impegnati

Delle vetture in gara sei erano McLaren 5 Lola e poi una Cooper una Dulon una Lola una Kitchener e Crosse Del gruppo propulsori netto dominio dei V 8 Chevrolet di origine americana Ford boss e all'unico Rover Dei piloti ricordiamo Dave Bell Mike Walker Horacio Ganley Roy Pike Ed Nowinder Gordon Spice Bob Miller Graham McRae Chris Craft e Frank Gardner

La prima manche tenutasi in bello stile dall'inglese Dave Bell su McLaren col tempo di 30 49 9 10 alla media di 231 9 kmh Davanti a Walker Ganley e Pike ai quali rimasti a giri pieni agli altri partecipanti da segnalare una incredibile serie di fermate ai box per noie meccaniche

La seconda manche sanciva il successo dell'altro inglese Mike Walker anch'egli su McLaren che grazie alla seconda posizione conquistata nella prima manche si vedeva assegnata alla fine vincitore del Gran Premio della Lotteria di Monza succedendo così nell'albo d'oro della manifestazione al connazionale Robin Widdows vincitore della precedente edizione Questa manche vedeva in testa ancora l'inglese Dave Bell che conduceva per 5 giri seguito da Walker Ganley e Pike quando a causa di un guasto meccanico termina la sua corsa proprio mentre stava per passare in testa per un solo giro Walker che vedeva subito la prima posizione a Ganley che la manteneva fino al termine mentre Stewart con uno spunto bruciante precedeva di cinque secondi proprio il connazionale Ganley Il tempo di Walker è stato di alla media di

Successo sfortunato mentre del napoletano Ormai interessato al Gran Premio della Lotteria Nessuna esagerazione nel commento alla prima vittoria in Formula 2 del napoletano Chi ha avuto la fortuna di assistere alla corsa ha potuto convincersi della bravura di questo ragazzo che soltanto qualche anno fa correva sulle vetturette del

2 che ha avuto luogo tra le due manches del Gran Premio della Lotteria Nessuna esagerazione nel commento alla prima vittoria in Formula 2 del napoletano Chi ha avuto la fortuna di assistere alla corsa ha potuto convincersi della bravura di questo ragazzo che soltanto qualche anno fa correva sulle vetturette del la Formula Monza Oggi era alla sua prima corsa con la monoposto di 1600 cc di cilindrata ma il napoletanino non ha accusato nessun smarrimento di fronte al brusco passaggio dai 150 HP circa della Formula 3 ai 250 e più HP di questa formula Si potrà anche obiettare che la Tecno di Salvati era senza dubbio molto più potente della Ferrari Dino di Tino Brambilla e della Brabham di Graham Birrel le uniche vetture che abbiano tenuto validamente testa sino al termine Sarebbe una insinuazione in generosa considerata la condotta di gara del napoletano, davvero superlativa

Della gara nell'altro da aggiungere una volta detto della brillante prova di Salvati, in testa dal principio alla fine Soltanto all'ultimo giro si assisteva al fortissimo rush finale di Birrell che all'uscita della parabolica danneggiava in qualche modo l'impostazione della volata al monzese Tino Brambilla salvati vinceva in 1 h 50 1/10 alla media di 215 783 kmh Alle sue spalle nell'ordine Graham Birrell Tino Brambilla e Bruno Frey

A fare da prologo al Gran Premio della Lotteria si svolgevano in mattinata due gare una per la Formula 850 e una per la Formula Ford entrambe articolate in due batterie e finale Teatro dello scontro era questa volta la pista minori Nella formula 850 era il romano Gian Carlo Naddeo a cogliere il successo al termine di una finale tirata di continui colpi di scena Dopo i primi giri al via Walker carosello andava avanti in un continuo alternarsi di vetture al comando soltanto a otto giri dal termine Naddeo, che fino ad allora era stato alla caccia na al Giorgio Carlo passava in testa con un entusiasmante staccata in avanti e cominciava ad manellare una serie di giri velocissimi tanto che nessuno più riusciva a raggiungerlo

Il terzino arrivo di gara la Lucky di Naddeo preceduta di oltre la Tecno di Giorgio Carlo e di oltre la De Sanctis «Puma» della Lombardi protagonista di tante vittorie sulla pista di Monza dovrà questa volta accontentarsi della quarta posizione Il tempo del vincitore di 36 10 7 10 alla media di 191 192 kmh

Un altro romano Biagio Cammarone vinceva invece la gara di Formula Ford Suoi validissimi antagonisti si rivelavano Gian Carlo Naddeo e De Sanctis vincitori rispettivamente delle due batterie Il primo due hanno stati anche i vincitori delle due batterie La mai provata subito una posizione di tutta propria con i piloti si accomodati protagonisti di un serrato duello per accaparrarsi le posizioni di testa Alla conclusione di quattro giri gli stessi Biagio Cammarone in testa precedeva di un soffio il solare Bottoni e sempre il bravo Naddeo autore di un finale spettacoloso Il tempo di Cammarone che ha coperto alla media di

Paolo Altieri

Classifica del Lotteria e abbinamento biglietti

Classifica Gran Premio di Monza

1 vettura n. 1 WALKER MIKE
2 vettura n 12 HOWDEN GANLEY
3 vettura n. 11 ROY PIKE
4 vettura n 99 GORDON SPICE
5 vettura n. 10 KAYE GRIFFITHS
6 vettura n. 7 ULF NORINDER
7 vettura n. 66 FRED SAUNDERS
8 vettura n 98 BOB MILLER
9 vettura n 1 BELL
10 vettura n 33 DERRICK WILLIAMS
11 vettura n 2 GRAHAM MCRAE
12 vettura n 6 CHRIS CRAFT
13 vettura n 21 DAVID PROPHET
14 vettura n 30 FRANK GARDNER
15 vettura n 17 FRED PLACE
16 vettura n 5 JOCK RUSSELL

Abbinamenti coi biglietti della lotteria

Serie I 79271 vendito a Milano vettura n 11
Serie N 31685 vendito a Napoli vettura n 6
Serie H 86907 vendito a Milano vettura n 7
Serie V 19918 vendito a Roma vettura n 21
Serie S 37352 vendito a Lucca vettura n 33
Serie I 55501 vendito a Genova vettura n 66
Serie AA 31811 vendito a Modena vettura n 5
Serie C 86547 vendito a Roma vettura n 4
Serie N 15913 vendito a Pisa vettura n 12
Serie I 10699 vendito a Bologna vettura n 1
Serie S 12121 vendito a Bologna vettura n 2
Serie M 21088 vendito a Genova vettura n 17
Serie O 69293 vendito a Roma vettura n 99
Serie G 29362 vendito a Napoli vettura n 98
Serie I 59917 vendito a Milano vettura n 10
Serie V 71508 vendito a Firenze vettura n 30

Pilota belga muore provando sul Monte Ventoux

CARPENTRAS, 21 giugno

Il pilota belga Marc Wallemacq è morto stamane mentre provava una monoposto per le prossime corse in salita del Monte Ventoux

La vettura numero 66 condotta dal belga è uscita di strada nuovamente a metà circa del tracciato

Tutto è accaduto in un attimo e nessuno è stato in grado di fare alcunché per evitare la disgrazia

Wallemacq è morto sul colpo a causa di un aneurisma mentre era in testa con un solo giro Walker che vedeva subito la prima posizione a Ganley che la manteneva fino al termine mentre Stewart con uno spunto bruciante precedeva di cinque secondi proprio il connazionale Ganley Il tempo di Walker è stato di alla media di

Successo sfortunato mentre del napoletano Ormai interessato al Gran Premio della Lotteria Nessuna esagerazione nel commento alla prima vittoria in Formula 2 del napoletano Chi ha avuto la fortuna di assistere alla corsa ha potuto convincersi della bravura di questo ragazzo che soltanto qualche anno fa correva sulle vetturette del la Formula Monza Oggi era alla sua prima corsa con la monoposto di 1600 cc di cilindrata ma il napoletanino non ha accusato nessun smarrimento di fronte al brusco passaggio dai 150 HP circa della Formula 3 ai 250 e più HP di questa formula Si potrà anche obiettare che la Tecno di Salvati era senza dubbio molto più potente della Ferrari Dino di Tino Brambilla e della Brabham di Graham Birrel le uniche vetture che abbiano tenuto validamente testa sino al termine Sarebbe una insinuazione in generosa considerata la condotta di gara del napoletano, davvero superlativa

Della gara nell'altro da aggiungere una volta detto della brillante prova di Salvati, in testa dal principio alla fine Soltanto all'ultimo giro si assisteva al fortissimo rush finale di Birrell che all'uscita della parabolica danneggiava in qualche modo l'impostazione della volata al monzese Tino Brambilla salvati vinceva in 1 h 50 1/10 alla media di 215 783 kmh Alle sue spalle nell'ordine Graham Birrell Tino Brambilla e Bruno Frey

A fare da prologo al Gran Premio della Lotteria si svolgevano in mattinata due gare una per la Formula 850 e una per la Formula Ford entrambe articolate in due batterie e finale Teatro dello scontro era questa volta la pista minori Nella formula 850 era il romano Gian Carlo Naddeo a cogliere il successo al termine di una finale tirata di continui colpi di scena Dopo i primi giri al via Walker carosello andava avanti in un continuo alternarsi di vetture al comando soltanto a otto giri dal termine Naddeo, che fino ad allora era stato alla caccia na al Giorgio Carlo passava in testa con un entusiasmante staccata in avanti e cominciava ad manellare una serie di giri velocissimi tanto che nessuno più riusciva a raggiungerlo

Il terzino arrivo di gara la Lucky di Naddeo preceduta di oltre la Tecno di Giorgio Carlo e di oltre la De Sanctis «Puma» della Lombardi protagonista di tante vittorie sulla pista di Monza dovrà questa volta accontentarsi della quarta posizione Il tempo del vincitore di 36 10 7 10 alla media di 191 192 kmh

Un altro romano Biagio Cammarone vinceva invece la gara di Formula Ford Suoi validissimi antagonisti si rivelavano Gian Carlo Naddeo e De Sanctis vincitori rispettivamente delle due batterie La mai provata subito una posizione di tutta propria con i piloti si accomodati protagonisti di un serrato duello per accaparrarsi le posizioni di testa Alla conclusione di quattro giri gli stessi Biagio Cammarone in testa precedeva di un soffio il solare Bottoni e sempre il bravo Naddeo autore di un finale spettacoloso Il tempo di Cammarone che ha coperto alla media di

Anche la RDT alle «Valli Bergamasche»

BERGAMO, 21 giugno

Il comitato organizzatore della manifestazione motociclistica Valli Bergamasche Trofeo d'Oro Levo e Ducato Regazzoni e per la ricorrenza delle manifestazione della Repubblica Democratica Tedesca la MZ e la Simson GS con 19 conduttori

● MOTOCICLISMO — Il tedesco orientale Ernst Degner è stato ritrovato morto presso Bonn dunque un altro caso misterioso mandato a bianco il quale un altro